



Lettera aperta al Presidente della Repubblica

Ill.mo Signor Presidente,

ci permettiamo di scriverLe questa lettera aperta a nome delle imprese del turismo che contribuiscono a formare il 13% del PIL nazionale e a creare più di 4 milioni di posti di lavoro. Rappresentiamo un settore fatto di donne e di uomini che vivono e lavorano con passione, dedizione e amore per mantenere il nostro Paese ai vertici delle classifiche delle nazioni più visitate al mondo, rendendolo il luogo più desiderato e sognato come meta di viaggio e che porta milioni di italiani ogni anno a conoscere culture e Paesi diversi.

Oggi però questo immenso patrimonio di ricchezza nazionale - sostegno importante del successo del nostro Made in Italy nel mondo - rischia di scomparire sotto il peso di una crisi, unica nella storia, che ha spazzato via in pochi mesi ogni certezza sul futuro di quello che sembrava invece uno dei mercati più resilienti e promettenti della nostra economia.

Le conseguenze di questa drammatica congiuntura si fanno già sentire sulle catene produttive, manifatturiere, dei servizi, dell'agroalimentare, dell'industria pesante, tutte fortemente interconnesse con l'attività turistica, della produzione culturale stessa e della valorizzazione del nostro patrimonio.

Il turismo è infatti, con la sua trasversalità naturale, un attivatore straordinario di benessere per territori e filiere, creando occupazione e sviluppo nel rispetto dell'ambiente, della cultura, delle tradizioni. Migliaia di imprese e territori hanno di conseguenza visto calare in modo significativo ordinativi e fatturati per via della crisi del turismo causata dal Covid-19.

Ci rivolgiamo quindi a Lei, Signor Presidente, per chiederLe aiuto. Il turismo non può restare fuori dalle priorità dell'Italia, non può continuare ad essere considerato un settore di secondaria importanza, quando nella realtà è oggi la prima industria del Paese.

Gli interventi sinora previsti per il settore sono stati assolutamente inadeguati rispetto alla gravità della situazione!

Le chiediamo, Signor Presidente, di aiutarci ad uscire dal cono d'ombra in cui, per ragioni incomprensibili, siamo stati relegati.

Ne va della vita di centinaia di migliaia di imprese e di 4 milioni di famiglie, ne va del futuro dei nostri ragazzi, ne va del futuro del nostro Paese.

Grazie

